

PALAZZO GRASSI PRESENTA LA BIENNALE DE L’IMAGE EN MOUVEMENT

14/16 NOVEMBRE 2016

LUNEDÌ 14

18.00

MANGEURS DE CUIVRE

di Bodil Furu, 81'

Bodil Furu presenta *Mangeurs de cuivre*, un film che ritrae gli operai di una miniera di rame in Katanga, nella Repubblica Democratica del Congo (DRC). Seguendo un capo locale, un manager e un operaio, la pellicola offre vedute contrastanti su come l’attività di escavazione del rame possa influenzare in maniera determinante la vita nei villaggi e in tutto il paese. Il film mira a fornire strumenti di comprensione del sistema neocolonialista, affrontato in maniera controversa e con un finale aperto. Il paesaggio, rappresentato con le sue consistenti alterazioni, diventa un testimone silenzioso. Bodil Furu è attivo nel genere documentaristico, dove grandi quesiti umani incontrano le problematiche attuali legate alla globalizzazione e la questione della mediazione della realtà. Il linguaggio visivo dell’artista spesso esamina paesaggi intaccati dalla presenza dell’uomo, plasmati dall’attività e dai conflitti locali.

20.00

ARIA

di Emilie Jouvét, 60'

Emilie Jouvét presenta *Aria*, una pellicola che parla di genitori queer, di identità e di famiglia. Attraverso una serie di ritratti di persone dal volto inclinato verso il ventre dell’artista incinta, Emilie Jouvét propone diverse storie e spunti di riflessione sulla maternità, la paternità, l’infanzia, il desiderio (presente, o meno) di avere dei bambini. Interamente girato con lo smartphone, il film è un viaggio intimo, raccontato con parole sensibili, divertenti o commoventi, una sorta di album familiare contemporaneo. Avendo esplorato i movimenti queer, femminista e post-porno per 15 anni, per mezzo di ritratti e altre messe in scena estremamente immersive, i film di Emilie Jouvét mettono in discussione e disgregano gli standard sociali che incidono sulla prassi e sulla rappresentazione del desiderio umano.

21.00

THE CHALLENGE

di Yuri Ancarani, 67'

The Challenge affronta il viaggio di un artista che diviene antropologo, esplorando le tranquille attività dei cittadini del Qatar, piccolo stato che negli ultimi anni ha attirato una notevole attenzione da parte dei media di tutto il mondo per via del suo stile di vita non convenzionale e dell’esuberante benessere che lo caratterizza: un evoluto tecno-capitalismo dove gli antichi simboli del potere monetario (oro, macchine sportive, armi etc) sono onnipresenti. Il film mostra come falconi molto rari e costosi vengono impiegati in forme rituali di caccia. L’opera di Yuri Ancarani trasforma i codici del docu-film in una dimensione monumentale. L’uomo in azione, protagonista del lavoro dell’artista, appare trasfigurato attraverso una rigorosa costruzione di immagine e suono.

MARTEDÌ 15

18.00

GENESEE E SIOUX RAPIDS

di Alessio Di Zio, 40' both

Alessio Di Zio presenta due cortometraggi volti all’utilizzo estremo di un immaginario fantastico e improvvisato, ambientati in uno scenario artificiale dove si manifestano momenti di strana magia e finzione, prendono forma immagini iconiche, impressioni e barlumi della sua stessa fantasia. Lavorando in modo impulsivo, Alessio Di Zio, musicista e regista, sceglie ambienti specifici nei quali immergersi al fine di costruire film molto personali. All’inizio per l’artista i girati avevano esclusivo uso personale, ma in seguito i suoi film hanno acquisito grande notorietà per il grande valore artistico e per il trattamento molto particolare riservato alle immagini.

19.00

OBSCURO BARROCO

di Evangelia Kranioti, 50'

Obscuro Barroco è un racconto sulle illusioni e le trasformazioni generatesi a Rio de Janeiro (Brasile) alcuni mesi prima delle Olimpiadi. Il film esplora il gender e i rituali urbani nel regno edonistico della *cidade maravilhosa*. Affrontando questioni di spiritualismo e transessualità, dal bacchanale di Sambodromo al carnevale delle favelas, due creature – un clown errante e la regina delle travestite carioca — raccontano la storia di corpi in incessante metamorfosi. Evangelia Kranioti è un’artista attiva in ambito cinematografico, fotografico, testuale e nella video installazione. La sua pratica artistica prevede l’immersione in differenti contesti sociali, culminando nella creazione di fiction o documentari. La ricerca artistica e antropologica di Kranioti esplora le tematiche dell’esilio, le origini, il nomadismo e il desiderio.

20.15

ONCE UPON A NOTHING

di Boris Mitić, 52'

Boris Mitić presenta *Once upon a Nothing*, una parabola impressionista. In questo lungometraggio parodistico in stile documentario, il Nulla, stanco di essere frainteso, scappa di casa per parlare al pubblico per la prima e ultima volta. Il discorso del Nulla, trasmesso tramite un’eclettica bibliografia, è illustrato metaforicamente da riprese documentarie uniche, filmate da dozzine di cineasti provenienti da tutto il mondo, raccolte attraverso un processo anonimo di brainstorming online.

MERCOLEDÌ 16

18.00

SOLTAR

di Jenna Hasse, 23' 40"

Jenna Hasse presenta *Soltar*, film che narra la vicenda di due personaggi, Margaux (interpretata dall’artista) e Bruno, alla partenza per le loro vacanze in Portogallo. Nel corso del film, il pubblico vive un’ansia crescente, causata dalla paranoia di Bruno. L’artista colloca i due personaggi nel cuore di una scissione, due entità che per Bruno sono impossibili da riconciliare. Questo sentimento è accentuato dall’ambiente, un festival di musica elettronica con una massa di persone scatenate in danze selvagge, la vita in comunità che contrasta con la vita della natura circostante, le spiagge infinite e l’oceano. Nella duplice veste di attrice e regista, Jenna Hasse indaga la dualità della sua stessa condizione attraverso i suoi set, dove mette in scena l’intimità tramite la vita dei suoi protagonisti. Tra i molteplici influssi dei quali la sua arte si nutre, il peso maggiore è dato dalla sua vicenda personale, dall’analisi del rapporto che l’uomo riesce a instaurare con la natura e dalle emozioni e le sensazioni che ne derivano.

19.00

DUILIAN

di Wu Tsang, 26'

Duilian è un breve film sperimentale che prende le forme narrative di un’illegittima “vicenda selvaggia” (*yeshi*). Sebbene ambientato nel presente, il film esplora la relazione profonda tra la poetessa rivoluzionaria cinese Qiu Jin (1875-1907) e il calligrafo Wu Zhiying (1868-1934). Qiu Jin, giustiziata come traditrice nel corso del regno della dinastia Qing, venne alternativamente definita una martire nazionalista, un’eroina comunista e un’icona femminista. Il film combina diversi stili, dal realismo magico, al documentario, sino al genere Kung fu per indagare come si costruisce la storia leggendo tra le righe delle cronache ufficiali.

PALAZZO GRASSI PRESENTS THE BIENNALE DE L’IMAGE EN MOUVEMENT

14/16 NOVEMBER 2016

MONDAY 14

6PM

MANGEURS DE CUIVRE

by Bodil Furu, 81'

Bodil Furu presents *Mangeurs de cuivre*, a film portraying the actors of the Katanga copper mining industry in the Democratic Republic of Congo (DRC). Following a local chief, a businessman, and a development worker, the film offers contrasting views on how copper mining influences the villages and the country as a whole. The film aims to give analytic tableaux of the neo-colonial world order, discussed controversially and with an open end. Functioning as a silent witness, the landscape appears greatly transformed. Bodil Furu is an artist working with documentary filmmaking where abiding humanistic questions meet current concerns of globalisation and the mediation of reality. Her visual language often examines landscapes that do not appear untouched or neutral, but rather shaped by territorial behaviour and social conflicts.

8PM

ARIA

Emilie Jouvét, 60'

Emilie Jouvét presents *Aria*, a movie about queer parents, identity and family constructions. It is through a series of portraits of people leaning their faces over the artist’s belly that Emilie Jouvét proposes a diversity of stories and reflections on motherhood, parenthood, the desire to have a child or not, descent or childhood. Entirely shot using smartphones, the film proposes an intimate journey, told via sensitive, fun or moving words, a contemporary family album. Having explored the queer, feminist and post-porn movements for 15 years - through intimate portraits and other subversive mise-en-scènes - Emilie Jouvét’s films and videos question and disrupt the social standards affecting the norms and representations of desire.

9PM

THE CHALLENGE

by Yuri Ancarani, 67'

The Challenge follows the journey of an artist who becomes a playful anthropologist, exploring the leisurely activities of the Qataris, the inhabitants of a small country who have gained remarkable media attention in the last few years through their unconventional lifestyle and their exuberant wealth: an advanced techno-capitalistic world where the ancient symbols of wealth and power (gold, rifles, sports cars, etc.) are ubiquitous. The film reveals how rare and expensive falcons are employed in ritualized forms of hunting. Yuri Ancarani’s works transform the codes of documentary filmmaking in a monumental dimension. The man in action, at the core of the artist’s work, becomes transfigured through a rigorous construction of image and sound.

TUESDAY 15

6PM

GENESEE E SIOUX RAPIDS

by Alessio Di Zio, 40' both

Alessio Di Zio presents two highly improvised fantasy short films set in artificial environments and featuring moments of strange magic, fictional dimensions, iconic imageries, impressions and glimpses of the artist’s own fantasies and dreams. Working impulsively, musician and film director Alessio Di Zio immerses himself in chosen environments to create very personal films. Initially shot for personal use, his films gained notoriety for their artistic touch and their particular image treatments.

7PM

OBSCURO BARROCO

by Evangelia Kranioti, 50'

Obscuro Barroco is a tale about illusion and transformation set in Rio de Janeiro (Brazil) a few months ahead of the Olympic Games. This documentary fiction explores gender and urban rituals in the hedonist realm of the *cidade maravilhosa*. Across spiritualism and transsexuality issues, from the Sambodromo bacchanal to the favela carnival, two figures - a wandering clown and the queen of the carioca transvestites - tell the story of bodies in endless metamorphosis. Evangelia Kranioti is an artist working in cinema, photography, text and video installation. Her practice involves immersion in different social contexts, and culminates in the creation of both documentary and fiction works. Her artistic and anthropological research explores the themes of exile, origins, wandering and desire.

8.15PM

ONCE UPON A NOTHING

by Boris Mitić, 52'

Boris Mitić presents *Once upon a Nothing*, an impressionist parable. In this feature-length documentary parody, Nothing, tired of being misunderstood, runs away from home and talks to the audience for the first and last time. Nothing’s discourse, distilled through an eclectic bibliography, is metaphorically illustrated by unique documentary footages filmed by dozens of filmmakers from around the world, brought together thanks to a process of anonymous online brainstorming.

WEDNESDAY 16

6PM

SOLTAR

by Jenna Hasse, 23' 40"

Jenna Hasse presents *Soltar*, a story about two characters, Margaux (played by the artist) and Bruno, leaving on their holidays to Portugal. Throughout the movie, we discover an increasing anxiety, caused by Bruno’s paranoia. The artist places the two characters in the middle of a duality, two entities impossible to reconcile for Bruno. This feeling is accentuated by the environment, an electronic music festival, with its crowd, wild dances and community life contrasting with the natural way of life, the immensity of the beaches and the adjacent ocean. Both actress and director, Jenna Hasse explores the duality of her condition through her films and stages the intimate through the life of her protagonists. She is inspired among other things by her own history, humankind’s relationship with nature, the sensations and emotions it provokes.

7PM

DUILIAN

by Wu Tsang, 26'

Duilian is a short experimental film that takes the narrative form of an illegitimate “wild history” (“yeshi”). Even though it is set in the present, the film explores the intimate relationship between Chinese revolutionary poet Qiu Jin (1875-1907) and calligrapher Wu Zhiying (1868-1934). Qiu Jin was executed as a traitor during the Qing dynasty, and has been alternately heralded as a nationalist martyr, a communist hero, and feminist icon. The film combines magical realism, documentary, and the kung fu genre to question how history is constructed, by “reading between the lines” of official narratives. Wu Tsang’s films, installations, performances, and sculptures move fluidly between documentary, activism, and fiction.

